

PARROCCHIA S. RITA DA CASCIA A MONTE MARIO
Lectio Divina – Lunedì 6 maggio 2013
«Tornarono a Gerusalemme con grande gioia».

+ Dal Vangelo secondo Luca (24,46-53)

⁴⁶In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni. ⁴⁹Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso: ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». ⁵⁰Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. ⁵¹Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. ⁵²Ed essi si prostrarono davanti a lui; ⁵³poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia, e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

– *Così sta scritto*: come aveva fatto con i discepoli di Emmaus, Gesù *spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui*. (Lc 24,27). Il popolo di Israele possedeva le Sacre Scritture, in cui era rivelato il progetto di Dio, ma certamente non in maniera chiara per noi uomini che ragioniamo in termini molto materiali. Così si attendeva un Messia/Cristo molto diverso da Gesù, che muore in croce! Dice Dio per bocca di Isaia: *I miei pensieri non sono i vostri pensieri* (Is 55,8). Per il risorto è dunque fondamentale far scoprire ai discepoli che tutto ciò che gli è accaduto è la realizzazione delle promesse di salvezza di Dio: *è Dio ad aver vinto* nel mistero pasquale, non Satana! La croce seguita dalla risurrezione è la definitiva vittoria dell'amore sulla morte, come già annunciava il Cantico dei Cantici: *forte come la morte è l'amore* (Ctc 8,6).

– Cosa cambia la Pasqua nella nostra vita? Gesù stesso dice che per prima cosa ci viene offerta la *conversione* e il *perdono dei peccati*. I peccati cioè sono distrutti, ne siamo liberati, e siamo resi capaci di *cambiare direzione* nel cammino della vita, ponendo speranza e fiducia in Gesù e non nelle risorse umane: questo vuol dire che non crediamo più che la nostra felicità dipenda dalle cose o situazioni, ma solo da quanto viviamo la fede e l'amore. È ciò che Gesù aveva annunciato nelle Beatitudini (Mt 5,1-11). Scoprire che questo è vero e reale la più grande libertà ed è entrare nella vita eterna!

– In che modo si cammina in questa nuova via? Basta guardare l'esempio di Gesù, il suo modo concreto di vivere l'amore verso gli altri: aver compassione, servire gli ultimi, dare fiducia a tutti, non condannare, offrire il perdono, rispondere al male col bene, abbandonarsi sempre con fiducia nelle mani del Padre.

– La predicazione inizierà da *Gerusalemme*: è la città santa, che custodisce le promesse di Dio, ed è lì che si è compiuta la Pasqua di Gesù. Da lì si irraderà la luce della salvezza fino ad arrivare in tutto il mondo.

– Gli Apostoli sono chiamati ad essere *testimoni*. L'unico maestro è Gesù: il loro insegnamento è testimoniare ciò che hanno udito, visto e vissuto. Trasmettere la fede non è insegnare una filosofia di vita, ma raccontare una storia di salvezza in cui siamo coinvolti, comunicare la buona notizia di ciò che Dio ha fatto per noi.

– Proprio perché l'evangelizzazione non è opera umana occorre essere rivestiti di potenza dall'alto: gli apostoli devono attendere in preghiera il dono dello Spirito Santo promesso da Dio attraverso i profeti (Gl 3,1-2). Lo Spirito Santo è il *dono* per eccellenza, colui che ci fa conoscere Dio e ci unisce al Padre e al Figlio, ci dà vita, pace, forza, disseta il nostro spirito... In questi giorni ci prepariamo rinnovare questo dono nella festa di Pentecoste!

– Gesù poi li benedice e *viene portato verso il cielo*: con questo segno viene rivelato agli apostoli che Gesù è ormai avvolto definitivamente nell'abbraccio del Padre, nella pienezza della gloria, senza più i limiti della materia... ma non abbandonando il suo corpo, anzi, esso è trasformato e divinizzato. Questo è un altro grande motivo di gioia: lo stesso destino attende anche noi, è quella la mèta dell'umanità! Dio si è fatto carne per divinizzare la nostra carne!

– Allora non ci stupisce la *gioia* dei discepoli nel momento del distacco: ora sanno che Gesù è sempre con loro (Mt 28,20), anche se in modo invisibile; sanno che è andato a preparare loro un posto, e che li attende nella gloria del Padre; sanno che lo Spirito Santo darà loro tutte le risorse necessarie per camminare in questo mondo. Non manca davvero niente alla loro felicità, e alla nostra!

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- La Parola di Dio mi aiuta a comprendere che ogni fatto e situazione della mia vita fanno parte di un progetto di amore, che passa anche attraverso la croce ma ha come mèta la vita e la gioia?
- La mia vita è un cammino di continua conversione? Mi accorgo che continuamente la mentalità del mondo vuole rientrare nel mio cuore e nella mia testa?
- Sono un testimone gioioso della fede? Porto agli altri qualcosa di quello che ho ricevuto, attraverso parole e azioni?

RIFERIMENTI BIBLICI

²⁷Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». ²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». ²⁹Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». ³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». (Mc 8,27-33)

²⁵Disse [Gesù ai discepoli di Emmaus]: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!

²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. (Lc 24,25-27)

⁸Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. ⁹Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. (Is 55,8-9)

Forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti è la passione: le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma divina! ⁷Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo. (Ct 8,6-7)

³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. ⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi. (Mt 5,1-11)

¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Mt 28,18-20)

¹ Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. ²Anche sopra gli schiavi e sulle schiave in quei giorni effonderò il mio spirito. (Gl 3,1-2)

¹ Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. ²Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. (Rm 12,1-2)